

## Risolta l'impasse dei marittimi extra Ue nel porto di Genova



GENOVA – Nei giorni scorsi aveva suscitato preoccupazione la circolare (del 13 Aprile) che sembrava mettere a rischio l’operatività degli sbarchi dei **marittimi extra Ue nel porto di Genova**. La nuova normativa infatti obbligava i lavoratori a fare rientro a casa nel più breve tempo possibile una volta terminato il lavoro, casa che spesso può significare estremo oriente, senza poter pernottare in città.

Una situazione che avrebbe causato diversi problemi operativi nel porto genovese. Oggi **Assagenti** ha incontrato la Polizia di Frontiera marittima ed aerea di Genova, e insieme sono state esaminate le casistiche che hanno indotto alla nota in questione, le potenziali criticità gestionali delle nuove procedure e le ricadute economiche per il territorio, nell’ottica di massimizzare la primaria esigenza della sicurezza del porto senza ridurne l’efficienza operativa.

Lorenzo Manso, primo Dirigente della Polizia di Frontiera, ha illustrato l’ulteriore nota esplicativa che verrà emanata a giorni dalla Polizia e che meglio dettaglia le procedure che potranno essere adottate.

I rappresentanti della Commissione Crew management di Assagenti si sono detti soddisfatti e, dopo aver assicurato la volontà di aderire ad una politica di crescente prevenzione nel controllo dei rimpatri dei marittimi extra Ue, hanno potuto constatare come i nuovi criteri non impatteranno sull’operatività delle navi, garantendo la possibilità del pernottamento dei marittimi sul territorio qualora necessario.

“Genova dimostra ancora una volta di essere un porto dove, nel rispetto dei ruoli, il dialogo e la collaborazione tra pubblico e privato, è ai massimi livelli, consentendo di contemperare la sicurezza di cittadini e lavoratori con l’efficienza della sua prima industria” il commento a caldo del presidente di Assagenti, **Paolo Pessina**.